

scortati da una mezza serqua di carabinieri. Ma come abbiamo detto, la storia della grassazione narrata da un cotale di Melazzo ha tutta l'apparenza di una fiaba, e, mal pel contastorie se l'autorità venisse a conoscere il suo nome!

Riportiamo intanto qui sotto i connotati dei grassatori del Monferrato e le taglie poste sopra di essi secondo l'annunzio pubblicato dalla prefettura di Alessandria e spedito ai sindaci del nostro circondario.

Premio di lire 300 (trecento) a chi consegnerà alla giustizia i seguenti individui ricercati per grassazioni:

Toppino Tommaso di Sebastiano, contadino da Priocca - età anni 23, - statura 1,70 - capelli - occhi castani - fronte alta - naso medio - bocca media - barba nera - mento tondo - marche particolari: denti radi, cicatrice poco apparente per ferita al collo parte sinistra, armato di fucile e revolver.

Toppino Giovanni Emiliano, contadino da Priocca, fratello del suddetto - età d'anni 33 - statura 1,62 - capelli castani - occhi castani scuri - fronte alta - naso regolare - bocca media - viso ovale - colorito naturale - Armato di fucile e revolver.

Zola Carlo Domenico fu Giuseppe d'Asti - età apparente dai 33 ai 40 anni - statura alta colossale - baffi grossi castani - vestito con giacca di fustagno - pantaloni scuri armato di fucile e pistola.

Tosetti Felice di Giovanni d'Asti, - età d'anni 24 a 25 - statura piccola - corporatura tarchiata - baffi piccoli - viso rotondo - grasso - vestito con giacca di velluto - gilet e pantaloni scuri - armato di pistola e revolver.

Premio di lire 100 a chi consegnerà alla giustizia i grassatori che ora scorazzano i territori dei confini delle provincie di Torino e di Cuneo con quella di Alessandria ed i circondari di Asti e Casale.

1 Statura bassa - magro senza baffi - dai 24 ai 25 anni vestito con giacca nera - pantaloni scuri - cappello nero - armato di fucile e revolver.

2 Statura alta - piccoli baffi biondi - dai 30 ai 32 anni con mantellina color caffè - cappello nero - armato di trombone e revolver.

3 Statura alta - baffi e barba intera ma corta - veste giacca di velluto - armato di fucile e di due pistole.

4 Statura alta - baffi grossi con cappello nero - vestito di fustagno - armato di pistola e fucile.

5. Statura piccola - baffi grossi e neri armato di facile - vestito di scuro.

6 Statura media - tarchiata - con cappello nero.

8 Statura bassa - snello - beretto con pelliccia.

9 Sono i fratelli Toppino.

10 Alto - magro - pallido - piccoli baffi neri dai 47 ai 50 anni - cappello nero e giacca nera.

11. Statura bassa - barba intera corta - berretto in testa - 30 anni circa - giacca e pantaloni scuri.

12 Statura bassa - faccia tonda - senza baffi - cappello nero - giacca oscura - età 25 anni.

COSE TEATRALI

Dopo tre sere di riposo, cagionato dalla crisi, da cui, come se fosse stata un ministero qualunque, era travagliata, la compagnia Drammatica che attualmente recita al nostro teatro Dagna,

si è ripresentata col nome mutato di *Compagnia Sociale* dinanzi al pubblico la sera di Giovedì, recitando il bellissimo e soave idillio di Leopoldo Marengo, intitolato *Celeste*.

La serata, lo diciamo con soddisfazione, non poteva riuscire migliore: il pubblico (bravo signor pubblico, permetta che le battiamo le mani, come abbiamo promesso nell'ultima appendice) era abbastanza numeroso, e gli artisti tutti recitarono con impegno, con affiatamento, animati com'erano, dal vedere in platea e nei palchi spettatori e spettatrici non freddi e riservati, ma larghi di caldi e meritati applausi.

Detto ciò non abbiamo ancora adempito al nostro dovere di cronista, perchè ci corre l'obbligo di lodare distintamente (e crediamo che non saremo questa volta almeno tacciati di soverchio ottimismo) gli attori che rappresentarono l'idillio del Marengo.

E per cominciare dalla signorina Zanze le rivolgeremo i nostri più sentiti elogi pel modo veramente ammirevole con cui ha disimpegnato la parte così difficile della protagonista. La lotta dell'amore col sentimento religioso spinto fino al punto da diventare superstizione, fu significato da essa con molta efficacia ed evidenza, con inflessioni di voce che rivelavano l'interno combattimento e la vittoria finalmente riportata dalla passione ardentissima e prepotente. Studii, studii, signorina Zanze, e non le mancheranno certo trionfi nella sua carriera artistica che le auguriamo brillante.

Altrettanto diremo del sig. Ponthonier che si è dimostrato vero artista in tutta la recita, ma specialmente nella descrizione della battaglia di Palestro e nella bellissima scena d'amore del terzo atto. Egli è entrato nelle grazie e nelle simpatie del pubblico, e queste, non ne dubitiamo, non gli faranno mai difetto, se continuerà a mostrarsi, come giovedì sera, diligente e studioso attore.

Rivolgiamo poi un elogio complessivo, perchè la tirannia inesorabile dello spazio ci vieta di fare altrimenti, ai signori Bon-Martini, Brusoni e Fossati che hanno fatto del loro meglio per meritarsi il favore del pubblico e ci sono riusciti, ed alle signore Casoni e Bollini, la quale ultima specialmente ci aveva già dato prova nel *Signor Alfonso* e nelle *Trappole d'oro* di saper comprendere la parte che le tocca rappresentare, traendone l'effetto dovuto.

Alla *Celeste* tenne dietro una farsa intitolata *Telemaco il Disordinato* che provocò, specialmente in sulla fine, l'ilarità del pubblico, ma che ebbe l'imperdonabile difetto di essere un po' troppo lunga.

Il teatro era illuminato a giorno ed imbandierato per la ricorrenza del compleanno della nostra graziosa Regina, che il pubblico volle onorare chiedendo la *Marcia Reale*, la quale venne suonata più volte fra gli applausi. A questo proposito ci permettiamo di fare una domanda: perchè il municipio non era ufficialmente rappresentato in teatro?

Per finire raccomandiamo al pubblico di continuare ad accorrere numeroso al teatro affine di incoraggiare gli artisti della compagnia, che in realtà se lo meritano per il buon volere dimostrato e per l'impegno che hanno messo nel soddisfare le giuste esigenze della popolazione.

Annunziamo intanto che la compagnia continua

l'abbonamento già incominciato di 20 recite. Lunedì ne aprirà uno nuovo di 10.

Domani (domenica) è annunciata la *Francesca da Rimini* e lunedì *La Dote*, una delle ultime commedie del Dominici. Si stanno facendo intanto le pratiche opportune onde accrescere la compagnia di alcuni artisti, e specialmente di una prima donna... ma, è necessario che il pubblico da parte sua continui nella simpatia accordata sinora alla compagnia.

CORRISPONDENZE

Carpeneto — Ci scrivono:

Colla inaugurazione dell'Asilo Infantile fatta nel giorno 26 dello scorso ottobre restò compiuto un antico e ardente desiderio della popolazione di Carpeneto.

La festa dell'inaugurazione fu assai modesta dal lato della forma, e forse non corrispondente all'importanza dell'atto che si compiva. Essa però fu coronata dal concorso di moltissime persone le quali, se non ebbero propizia occasione di battere le mani, e di mandare degli *evviva* più o meno sonori, portavano tuttavia scolpita nel volto la gioia che avevano in cuore nel vedere aperto un Istituto che dovrà produrre ottimi ed inestimabili frutti di educazione civile e morale.

In altri numeri di questo periodico si accennò ad una lotteria con più di 2000 premi, e ad un banco di beneficenza che per cura del Circolo Manzoni si attivarono a totale vantaggio dell'Asilo: se ne indicò il prodotto ricavato nei giorni 7 e 8 settembre u. s. con riserva di pubblicare il risultato delle successive operazioni: si è fatto appello alla carità di chi fino al 14 di quel mese non aveva ancora presentata un'offerta qualsiasi: e si è promesso di parlare poi di tutto e di tutti a tempo più opportuno, con piena cognizione di cose.

Ed ora che il Circolo Manzoni ha lodevolmente finita l'opera eminentemente filantropica alla quale si accinse, vengono in acconcio le spiegazioni almeno più importanti sull'esito dell'opera stessa, sul modo in cui l'Asilo fu impiantato, sulle presenti sue condizioni, e su quelle in cui potrà versare col tempo.

Il prodotto che si ebbe dalla lotteria e dal banco di beneficenza fu relativamente cospicuo, e superiore ad ogni previsione, come lo dimostra il seguente

RESOCONTO GENERALE

Banco di Beneficenza	L. 384 37
Ruota di fortuna	L. 1415 40
Prezzo vendita di oggetti non esitati al banco di beneficenza e alla ruota di fortuna	L. 288 32
Prodotto della lotteria di una mezza parure in oro, con diamanti e perle	L. 104 —
Prodotto della lotteria di un sciallo	» 22 50
Offerte private in denaro	» 234 40
Totale	L. 2448 99
Spese diverse per acquisto oggetti, per illuminazione, musica, addobbo, impianto banchi, stampati, premi in divertimenti popolari, ecc.	L. 716 57
Prodotto netto	L. 1732 42

Il Presidente del Circolo Manzoni
BOBBIO GIUSEPPE

Pensando al modo di convertire quella somma di L. 1732 42 a vantaggio dell'Asilo, il Circolo con provvida ed assennata deliberazione stabilì di acquistare una rendita del debito pubblico di di annue L. 60 nominativa all'Asilo, tosto che sia eretto in corpo morale, e di rimettere all'Amministrazione dell'Istituto la somma sopravanzante, onde sopperire alle molte e gravi spese occorrenti per la provvista di oggetti necessari all'arredo del locale.